

IL PRELIEVO IDRICO A BUSSI

Settecento litri al secondo dai nuovi pozzi

Il piano dell'Aca per lasciarsi alle spalle la grave emergenza della scorsa estate



Il presidente Aca Bruno Catena



La corsa all'approvvigionamento idrico della scorsa estate

BUSSI SUL TIRINO. Arriverà a settecento litri al secondo la portata complessiva che sarà prelevata dai nuovi pozzi San Rocco di Bussi sul Tirino. Lo afferma il presidente dell'Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) Bruno Catena, che in questi mesi ha lavorato con il fine di scongiurare una nuova emergenza idrica nei centri costieri e della vallata. Una calamità che si verificò la scorsa estate in seguito alla chiusura, per inquinamento, dei pozzi di Colle Sant'Angelo di Castiglione a Casauria.

Al momento le quantità che vengono emunte dai due antichi pozzi di San Rocco ammontano a circa 150 litri al secondo, mentre la portata di quelli nuovi, realizzati lo scorso anno durante l'emergenza dal commissario di governo Adriano Goio, nella zona bassa del paese, avranno una capacità di circa 230 litri al secondo. Per arrivare a 700 litri, una portata ritenuta sufficiente per garantire l'acqua ad un bacino di utenza di circa 500 mila persone, occorrono ancora 320 litri.

«Questo quantitativo» afferma Catena «sarà ottenuto dai prelievi che effettueremo dai due nuovi pozzi in fase di costruzione a San Rocco alto, in aggiunta ai due già esistenti. Da qui, secondo le previsioni, potremo tirar fuori circa 250 litri al secondo, mentre un'altra settantina sarà ottenuta da un maggiore prelievo dai due vecchi pozzi. Il progetto prevede di installare due nuove pompe su questi pozzi, più piccole ma più potenti, in grado di emungere una portata maggiore. Il tutto nel rispetto delle condizioni ambientali e delle riserve delle falde ed in base agli studi idrogeologici

di nostra conoscenza. I lavori» fa presente il presidente «sono in corso e credo che per la fine del mese tutto sarà pronto per attivare questa nuova distribuzione». Ad oggi, infatti, sono stati ultimati i lavori per la realizzazione del primo pozzo e sono in corso le trivellazioni per il secondo.

«L'acqua prelevata per le analisi di potabilità» riprende Catena «hanno dato risultati positivi. L'acqua è buonissima» afferma «ma per immetterla in rete abbiamo bisogno dell'autorizzazione che dovrà rilasciare il competente ufficio della Asl. Il nostro compito è quello della realizzazione dei lavori» aggiunge Catena «cosa che stiamo portando avanti secondo il programma definito. Le analisi dovranno comunque ripetersi per l'acqua che tireremo fuori a breve dal secondo pozzo. Siamo certi che dai laboratori chimici arriverà il disco verde, visto che queste acque saranno emunte dalla stessa falda dalla quale abbiamo avuto risultati di potabilità».

Intanto, a seguito delle inchieste giudiziarie in corso sulla salubrità delle acque di-

tribuite fino alla chiusura dei pozzi di Castiglione a Casauria, il presidente del Circolo delle Libertà di Tirrivalignani, **William Carestia**, ha richiesto al presidente Catena di partecipare ad un incontro, presso la sede del circolo cittadino, magari accompagnato da un chimico o da altro esperto, per «tenere una breve e documentata conferenza chiarificatrice al fine di fugare tutti i dubbi che riguardano la salubrità e la sicurezza delle acque che beviamo».

Carestia afferma che in realtà c'è ancora molta disinformazione su quanto accaduto lo scorso anno, nonostante il grande interesse sollevato dai mezzi mediatici, e la paura generata negli animi degli utenti non è ancora del tutto scomparsa. «Accetto volentieri l'invito dell'amministratore turrese» conclude Catena «che mi darà la possibilità di ripetere che l'Aca ha distribuito sempre acqua buona con parametri di potabilità nei limiti di legge».

Walter Teti

Catena: «Entro la fine del mese saremo pronti per attivare la distribuzione»